GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 22 MAGGIO — NUM. 123

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Cominciando da lunedì 24 corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma, potranno ritirare dall'Ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti d'accesso alla tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato medesimo, per la XIV Legislatura, cessando di essere valevoli quelli della XIII.

Roma, 22 maggio 1880.

Camera dei Deputati

I signori deputati sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane di martedì 25 corrente nella sala di lettura al primo piano del Palazzo di Montecitorio per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura della prima Sessione della XIV Legislatura del Parlamento.

Roma, 21 maggio 1880.

I Questori in ufficio
ADAMOLI — DE RISEIS.

Camera dei Deputati

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA.

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti di accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati rilasciati nella scorsa Sessione continueranno ad essere valevoli per quella imminente della XIV Legislatura.

Roma, 21 maggio 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *in udienza del* 13 *maggio* 1880, *del Ministro delle Finanze sul decreto per prelevamento di lire* 1,500,000 *dal fondo per le* Spese impreviste.

SIRE,

Tenendo per fermo che i lavori iniziati negli stabilimenti di artiglieria, per porre in buon assetto e recare al punto di conveniente sviluppo le armi nazionali, dovessero senza interruzione proseguirsi nella stabilita misura, erasi il Ministero affrettato di presentare alla Camera dei deputati i progetti di legge portanti gli stanziamenti necessari a tale uopo.

E già codesti progetti avevano ottenuta la sanzione di quella onorevole Assemblea, e si trovavano dinanzi al Senato, quando piacque alla M. V. ordinare la chiusura della Sessione legislativa e lo scioglimento della Camera dei deputati.

Il Ministero non dubita che la Legislatura prossima ad inaugurarsi, inspirandosi a quegli stessi sensi di patriottismo che avevano indotta la cessata Assemblea elettiva a dare la sua approvazione ai detti progetti, vorrà con prontezza concedere ad essi il proprio suffragio; sicchè i lavori, le opere e le provviste ivi contemplate si abbiano senza indugio il dovuto compimento.

Ma, se non si provvede in altra guisa per impedire gli effetti della ritardata approvazione di quelle leggi, il Ministero dovrebbe, se non far sospendere, almeno rallentare i lavori con manifesto danno non solo de' molti operai ora impiegati nelle officine militari, ma eziandio del servizio e dell'economia, poichè al rallentamento dell'oggi dovrebbe poscia seguire tra poco un raddoppiamento quasi forzato, se si vuole che gli stanziamenti del corrente esercizio ricevano, come si ritiene debbano ricevere, adeguato impiego entro l'anno.

Queste considerazioni, prescindendo anco dal riflesso di non procrastinare davvantaggio il compimento del nostro assetto militare, hanno indotto il Consiglio dei Ministri a valersi anco in simile congiuntura della facoltà conceduta al Governo dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, per accrescere lo stanziamento del capitolo 21, *Materiali e Stabi-*

limenti d'artiglieria, nello stato di prima previsione della spesa pel Ministero della Guerra 1880, di quella somma che per ora è necessaria ai lavori e alle provviste di cui è parola.

Il riferente quindi si onora sottoporre alla firma della M. V. l'unito decreto, col quale si autorizza un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 1,500,000 in aumento al surriferito capitolo 21 del bilancio del Ministero della Guerra.

***Il N. 5453** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di L. 700,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 3,300,000.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, del quale fu approvato l'esercizio provvisorio colla legge 30 aprile 1880, n. 5410 (Serie seconda), è autorizzata una settima prelevazione nella somma di lire *Un milione cinquecentomila* (L. 1,500,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 21, *Materiale e Stabilimenti d'artiglieria,* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra pel 1880.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M., *in udienza del* 13 *maggio* 1880, *del Ministero delle Finanze sul decreto per prelevamento dal fondo per le* Spese impreviste *della somma di lire* 400,000 *in aumento al capitolo num.* 41 *del bilancio della Marina pel* 1880.

SIRE,

Fra i progetti di legge che il Parlamento non potè discutere nella passata Legislatura, eravi quello col quale domandavasi l'autorizzazione della spesa di lire 1,200,000 occorrente per riparare ai guasti prodotti dall'uragano di febbraio 1879 agli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo.

Ma l'urgenza de' progettati lavori non consentendo alcuna dilazione, fu necessità il prelevare dal fondo per le *Spese impreviste* dapprima la somma di lire 600,000, mediante il Reale decreto 14 agosto 1879, e poscia quella di lire 200,000 coll'altro decreto Reale dell'8 febbraio p. p.

Ora, poichè sarebbe dannoso il non condurre prontamente a termine le opere suddivisate, fu avviso del Consiglio de' Ministri si dovesse completare l'iniziato provvedimento, che trova opportuna sanzione nell'articolo 32 della legge di Contabilità dello Stato, di prelevare cioè dal fondo predetto il resto della somma contemplata col progetto di legge surricordato.

A me non resta quindi che pregare la M. V. di volere apporre l'augusta Sua firma all'unito schema di decreto, col quale si autorizza il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 400,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 41, *Lavori e provviste per gli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo,* aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina pel 1880.

***Il Num. 5452** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministere del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 300,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,700,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, del quale fu approvato l'esercizio provvisorio colla legge 30 aprile 1880, n. 5410 (Serie 2ª), è autorizzata una sesta prelevazione nella somma di lire quattrocentomila (L. 400,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 41, *Lavori e provviste per gli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo,* aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina pel 1880.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Prospetto riassuntivo *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante il primo trimestre* 1880, *secondo i risultati della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	Popolazione	Somme esatte nel 1° trim. 1880	Versamenti eseguiti in conto	Somme che restano a versarsi	Diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti all'Erario	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	2396 54	2396 54	»	1143 25	»	»
Id., Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1315372	52327 03	52327 05	» 97	47728 33	3 97	3 62
Lucca, idem	665209	28956 57	28956 54	» 03	25103 55	4 35	3 79
Venezia, idem	2642807	90845 44	90845 43	» 01	71886 99	3 43	2 72
Totale per le cancellerie del distretto	4623388	174525 58	174525 56	1 01	145862 12	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	5523 13	5523 13	»	3401 16	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1206302	77389 55	77389 92	» 01	58913 21	6 41	4 88
Napoli, idem	3118800	216944 72	216924 88	20 03	157166 63	6 95	5 03
Potenza, idem	510543	38678 12	38669 49	8 63	25603 15	7 57	5 01
Trani, idem	1420892	81878 50	81875 03	5 11	61570 20	5 76	4 61
Totale per le cancellerie del distretto	6256537	420414 02	420382 45	33 78	306654 35	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	1333 57	1333 57	»	844 25	»	»
Catania, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	790300	42919 56	42923 42	»	33323 74	5 43	4 34
Messina, idem	420649	22360 11	22358 78	1 34	15199 13	5 31	3.45
Palermo, idem	1373150	75502 31	75536 85	12 84	64059 07	5 49	4 66
Totale per le cancellerie del distretto	2584099	142115 55	142152 62	14 18	113426 19	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	7399 80	7399 80	»	3770 25	»	»
Ancona, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	547421	15147 25	15145 85	1 40	13998 66	3 18	2 94
Macerata, idem	439998	14169 71	14169 68	» 03	10343 73	3 22	2 35
Perugia, idem	549601	24525 01	24524 95	» 06	19512 89	4 53	3 55
Aquila, idem	918774	44125 45	44089 44	36 12	30815 75	4 80	3 35
Bologna, idem	1109806	32733 14	32733 14	»	30695 75	2 94	2 76
Cagliari, idem	636660	42168 21	42169 41	»	32233 62	6 62	5 06
Roma, idem	836704	75784 49	75778 85	65 65	66837 93	9 05	7 98
Totale per le cancellerie del distretto	4966964	256053 06	256011 12	103 26	208208 62	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	6613 26	6613 26	»	3812 70	»	»
Brescia, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1413712	40673 43	40673 43	»	36738 18	2 87	2 59
Casale, idem	1006931	64534 70	64524 65	10 47	60480 30	6 41	6 »
Genova, idem	1005756	89125 95	89124 45	1 95	71603 22	8 85	7 10
Milano, idem	1723542	66578 99	66583 26	» 20	55999 61	3 86	3 24
Parma, idem	490156	17764 45	17764 44	» 01	15841 23	3 62	3 23
Modena idem	513866	20775 18	20775 27	»	13749 40	4 42	2 67
Torino, idem	2216203	127635 94	126754 43	83 »	109502 38	5 76	4 98
Totale per le cancellerie del distretto	8370166	433701 90	432813 19	95 63	367727 02	»	»

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte nel 1° trim. 1880	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per Corti di cassazione.							
Firenze	4623388	174525 58	174525 56	1 01	145862 12	3 64	3 02
Napoli	6256537	420414 02	420382 45	33 78	306654 35	6 71	4 90
Palermo	2584099	142115 55	142152 62	14 18	113426 19	5 49	4 39
Roma	4966964	256053 06	256011 12	103 26	208208 62	5 15	4 19
Torino	8370166	433701 90	432813 19	95 63	367727 02	5 18	4 39
TOTALI	26801154	1426810 11	1425884 94	247 86	1141878 30	5 32	4 18

Prospetto di confronto.

	DIRITTI devoluti all'Erario	DIRITTI devoluti alle Cancellerie
Anno 1880	1426810 11	1141878 30
Id. 1879	1473174 53	1158431 58
Differenza in	— 46364 42	— 16553 28

La somma di cui alla colonna 5ª in . . . . . L. 247 86
è così composta:

1° Debito del cancelliere della Pretura di Racconigi . . . . L. 82 99
2° Altro id. id. di San Vito Romano . . . » 65 65
3° Rilasciate a cancellieri a saldo di loro crediti per somma pari, versata in più nell'esercizio precedente . . . . . . » 59 03
4° Versate in meno per errore da diversi cancellieri . . . . » 40 19

TOTALE come sopra L. 247 86

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 62 42 che saranno loro compensate nella contabilità dei mesi successivi.

Roma, 12 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, e gli aspiranti dovranno farne la domanda nel venturo mese di giugno.

1° Per coloro che vogliono prendere servizio al 1° novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

Per la fanteria di linea, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di divisione militare e nel 40° reggimento fanteria di stanza a Cagliari, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, nella sede di tutti i reggimenti; e

Per le compagnie di sanità, presso tutte le Direzioni di sanità militare.

2° All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26° anno di età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1860, i quali possono farne domanda ad un distretto militare qualsiasi.

3° La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve pagarsi prima dell'arruolamento, *e non più tardi del* 31 *luglio*.

4° I giovani della classe 1860 che nella visita sanitaria sono dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere dichiarati abili nella leva, facendo le pratiche opportune presso qualsiasi distretto militare e mediante il deposito di lire 1200. Al quale proposito si avverte che aver depositata la detta somma non basta per riservarsi il diritto di soddisfare alla leva col volontariato di un anno, ma i giovani debbono ritirare dal distretto militare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio*.

5° I giovani che si sono *premuniti* e che nella ipotesi che siano trovati abili nella leva intendono fare il servizio al 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del cap. XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 14 maggio 1880.

Il Ministro: BONELLI.

(*Sono pregati gli altri giornali di riportare il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si avverte il pubblico che è stato aperto un ufficio telegrafico a Manilla (Isole Filippine). La tassa, per la via meno costosa, è di lire 12 per parola.

Roma, lì 21 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Cassin Elia fu *Bernardo*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassin Elia fu *Beniamino*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 21515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Sugliani *Amarilli*, nubile, del vivente Giuseppe, domiciliata in Dego (Savona), minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sugliani *Luigia Erina Violante*, nubile, del vivente Giuseppe (il resto come sovra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 455170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59870 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di *Rovella* Tommaso fu Giuseppe, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Novella* Tommaso fu Giuseppe, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 683468 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Pagella* Teresa fu Michele, moglie di Sabbione Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pigella* Teresa fu Michele, moglie di Sabbione Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 555990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di *Ferrari* Battista, Paolo ed Andrea fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Canti Giuseppa, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrario* Battista, Paolo ed Andrea fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della sua madre Canti Giuseppa, domiciliata in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene gli Specchi *A* e *B* annessi al R. decreto 8 aprile 1880, numero 5433 (Serie 2ª), sull'*Ordinamento della milizia territoriale*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Annunziano da Londra al *Temps* che il nuovo ambasciatore francese a Londra, signor Léon Say, sembra incontrare maggiori difficoltà che non si credesse nell'adempimento della sua missione, e che pertanto egli tornerà forse a Parigi più presto che non si fosse preveduto, specialmente perchè il signor Gladstone si rifiuta assolutamente di abbassare i dazi di entrata sui vini francesi.

I giornali esprimono la speranza che, quando pure queste previsioni si verifichino, i negoziati per il trattato di commercio non saranno già rotti, ma saranno soltanto e tutto al più semplicemente e per breve tempo sospesi.

I conservatori, dopo avere battuto il signor William Harcourt ad Oxford, hanno ottenuto un nuovo successo. A Whigton, in Iscozia, il conservatore signor Stewart fu eletto contro il signor Mac-Laren, liberale, il quale ha dovuto ripresentarsi agli elettori per essere stato nominato lord-avvocato.

Il signor William Harcourt poi, battuto ad Oxford, si ripresenta ad Edimburgo, dove si crede che egli sarà eletto.

Scrivono da Cabul che il generale Roberts continua la

sua marcia attraverso la valle del Logàr, e che il generale Hughes si mantiene colla divisione di Candahar all'ingresso della valle medesima.

Il nuovo valì di Candahar fu insediato con tutte le formalità l'11 maggio dal colonnello Saint-John, che gli consegnò dei regali in nome del vicerè delle Indie e gli ha consentito il diritto di ordinare delle preghiere e di battere moneta. Il sirdar di Candahar si trova per conseguenza il capo dello Stato indipendente di tal nome, sopra cui l'emiro di Cabul non deve più esercitare alcuna autorità. Gli inglesi pensano che la ferrovia che essi costruiranno produrrà tra il nuovo Principato e l'India delle vantaggiose relazioni commerciali.

Un telegramma da Londra dice che se il governatore del Capo, signor Bartle-Frère, non rassegnerà spontaneamente le sue dimissioni, egli verrà richiamato. Nel nuovo gabinetto molti ministri si sono dichiarati contro di lui, e taluni giornali liberali ne domandano formalmente il richiamo. Quanto al personale diplomatico, non ci sarà altro cambiamento che quello avvenuto a Costantinopoli colla missione del signor Goschen.

Intorno al *meeting* dei conservatori, che venne tenuto il 19 corrente presso lord Beaconsfield, telegrammi particolari annunziano che esso fu molto temperato, e che vi si convenne di attaccare senza ritardo il nuovo ministero, particolarmente per la lettera del signor Gladstone al conte Karolyi e per la circolare di lord Granville ai gabinetti delle potenze.

Altri dispacci aggiungono che al detto *meeting* intervennero tutti i membri conservatori del Parlamento attuale e di quello di prima. Più di tutto fece effetto la presenza di lord Carnarvon, sul quale il partito non contava più. Lord Beaconsfield tenne un lungo discorso. Disse che avrebbe continuato a guidare il partito conservatore, ed esortò i suoi aderenti a non fare opposizione faziosa. Lord Beaconsfield parlò prudentemente sulle speranze del partito; disse di rammentarsi maggiori disfatte dei conservatori sotto Wellington, ed essere però pieno di speranza nell'avvenire del partito. Richmond, Buckleigh, Northcote, Robert Peel e Carnarvon parlarono in senso eguale.

La stampa europea tutta quanta si occupa del nuovo contegno assunto dall'Inghilterra in Oriente.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* contiene un articolo nel quale si fanno le congratulazioni per la circolare di lord Granville, e si esprime il convincimento che essa possa dar modo di ricostituire l'unione delle potenze sulla base del trattato di Berlino.

È notevole d'altronde, secondo l'*Indépendance Belge,* che la politica inglese non ha mutato sostanzialmente, in questo senso, che gli interessi da proteggere e le questioni da risolvere sono le medesime.

Ma, osserva il *Times,* il partito che oggi è al potere non considera forse gli interessi inglesi nell'egual modo in cui li consideravano i loro predecessori, e si serve di mezzi differenti. Molto si spera dalla missione del signor Goschen a Costantinopoli. Un tentativo che ebbe qualche cosa di analogo fu fatto colla missione di lord Salisbury. Ma esso rimase senza effetto. Ora il tentativo si rinnova. I conservatori non ci sono riusciti. Adesso ci si riprovano i liberali. Il momento, a vedere del *Times,* non potrebbe essere più favorevole, giacchè tutti sono convinti che bisogni inevitabilmente indurre la Porta a porre termine ai suoi ritardi.

Le elezioni alla Delegazione or ora fatte dalla Camera austriaca dei deputati produsse la nomina di 22 costituzionali e di 16 autonomisti.

Il discorso pronunziato la scorsa settimana a Presburgo dal capo dei conservatori ungheresi, signor barone Sennyey, ha prodotto molto rumore. L'oratore, affezionatissimo alla dinastia, ha dichiarato che potrebbero presentarsi delle circostanze nelle quali tanto all'Austria che all'Ungheria non convenisse di mantenere alcun altro vincolo fuori dell'unione personale. Questa dichiarazione in bocca d'un tale oratore prestò argomento ad estesissimi commenti.

La *Politik* di Praga ed il *Lloyd* di Pesth pubblicano una nota concepita in termini quasi identici, nella quale è detto che subito dopo la discussione dei bilanci alla Camera dei signori, ed alla proroga del Reichsrath, il conte Taaffe presenterà le dimissioni dell'intero gabinetto e riceverà l'incarico di ricostituirlo. I ministri Stremayr, Horst e Kriegsau si ritirerebbero definitivamente.

Una grave quistione si agita in questo momento nel Caucaso, quella dei Khizans o proprietari rurali, il numero dei quali è assai considerevole. La origine di questi proprietari è la seguente. Una quantità di paesani, scontenti delle loro porzioni di terreno nella Georgia, espatriarono e si recarono ad abitare nel Caucaso dove, mediante un certo correspettivo, i proprietari fondiari locali cedettero loro dei terreni. I Khizans, stabiliti da lunghi anni nel Caucaso, termineranno col considerare tali terreni come loro legittima proprietà, tanto più che i proprietari locali non pensavano affatto ad espellerli.

Questa situazione durò inalterata fino all'epoca della emancipazione dei servi. Ma allora la questione cambiò aspetto. I proprietari dichiararono di non potere più tenere i Khizans e questi da parte loro invocarono il diritto di prescrizione e si rifiutarono di sgombrare. Qualora i tribunali riconoscano la legittimità dei reclami dei proprietari, si vedrà una numerosa classe di proletari invadere le provincie del Sud, e certo è che alla Commissione la quale ebbe incarico di esaminare e di definire una vertenza tanto delicata ed imbarazzata occorrerà molto tatto onde vedere di soddisfare possibilmente le due parti.

Il *South Pacific Times* reca da Callao le notizie seguenti, che sono in data del 14 aprile, che vuol dire del quarto giorno dopo che la flotta chilena aveva bloccata quella città. Il giornale peruviano scrive che un termine di otto giorni era stato accordato ai neutri per uscire da Callao o per decidersi a rimanervi a loro rischio e pericolo. La popolazione in massa usciva dalla città, e le autorità prendevano misure per resistere eventualmente a un bombardamento che pareva imminente. Le comunicazioni di Callao col Sud erano affatto interrotte.

Tutti i consoli di Callao si erano adunati sotto la presidenza del signor Flores Guerra, console dell'Equatore e decano del corpo consolare, ed avevano diretto al corpo diplo-

matico a Lima una memoria il cui scopo principale era di domandare un prolungamento del termine per lo sgombro dei neutri.

Tre giorni innanzi i chileni avevano tentato, ma inutilmente, di distruggere con una torpedine l'*Union*, nave da guerra del Perù. Il governo di Lima ha proibito la vendita dei viveri a prezzi più alti dell'8 aprile, e l'esportazione degli articoli medesimi, mentrechè ha dichiarata libera la importazione di sostanze alimentari.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — Alla Camera dei lordi, lord Beaconsfield parlò nello stesso senso di Northcote alla Camera dei comuni.

Lord Granville rispose che la Porta non ha promulgato lo statuto organico nelle sue provincie europee; che esistono divergenze fra le potenze riguardo alle frontiere greche; che le autorità locali opposero ostacoli alla cessione del territorio al Montenegro, e che la situazione nell'Armenia è deplorevole.

Il ministro soggiunse che l'Inghilterra è decisa di provocare uno stretto accordo fra le potenze, e spedì una circolare proponendo di presentare alla Porta una nota identica su questi fatti.

Il ministro terminò dicendo che l'Inghilterra deve fare scomparire l'idea che il suo interesse si basi esclusivamente sul mantenimento dell'impero ottomano, o che essa desideri d'ingrandirsi nell'Asia minore.

Lord Lietrim protestò contro l'abrogazione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Lord Cairns presentò un progetto sul passaggio della proprietà fondiaria.

Londra, 21. — Il *Times* dice essere stato deciso che i rappresentanti delle potenze si riuniscano a Berlino, allo scopo di prendere alcune misure per la pronta esecuzione del trattato. Fra queste misure havvi la nomina di una Commissione internazionale a Costantinopoli.

Madrid, 21. — Il governo dichiara che la banda d'insorti comparsa nella provincia di Castellon non ha alcuna importanza.

New-York, 19. — Il piroscafo *Marsala*, della Società Florio, è partito per Gibilterra e l'Adriatico.

Atene, 21. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti a Corinto e ripartirono per Brindisi. Il re recasi direttamenta a Parigi e la regina a Pietroburgo.

Atene, 21. — Il signor Tissot, ministro di Francia presso la Corte di Atene, partirà domani per Costantinopoli, ove va a surrogare Fournier. Egli giungerà colà nello stesso tempo di Goschen.

Parigi, 21. — Il presidente Grévy ricevette questa mattina Say.

Una riunione del centro sinistro del Senato udì oggi la lettura di una lettera di Say, il quale dichiara di accettare la candidatura alla presidenza del Senato. Questa riunione approvò la candidatura di Say.

Una riunione della sinistra approvò la candidatura di Le Royer con 22 voti contro 19 dati a Say.

Credesi che la riunione plenaria delle sinistre del Senato approverà lunedì la candidatura di Say.

La situazione a Rubaix continua a migliorare; il numero degli scioperanti diminuisce. Due belgi e un olandese furono arrestati perchè eccitavano gli operai.

La Camera dei deputati respinse le tariffe proposte dalla Commissione sui filati di cotone.

Parigi, 21. — Il ministro Freycinet presenterà domani alla Camera un altro Libro Giallo, il quale comprenderà 5 fascicoli, due dei quali sono consacrati alla questione della frontiera greca, due al riconoscimento della Rumenia, e uno ai lavori della Commissione tecnica per la delimitazione delle frontiere della Turchia.

Assicurasi che Geoffroy, ex ministro del Giappone, surrogherà Tissot alla legazione di Atene.

Credesi che il progetto di una dimostrazione che si vorrebbe fare domenica per onorare la memoria dei comunardi fucilati il 23 maggio 1871 sarà abbandonato. I giornali ultra-radicali consigliano di rinunziarvi.

Una riunione dei senatori repubblicani, tenuta oggi presso Dufaure, approvò una mozione la quale dice che Say, nell'interesse della Francia, deve continuare ad occupare il posto di ambasciatore a Londra. La riunione decise di presentare un candidato alla presidenza soltanto dopo la riunione dei diversi gruppi del Senato.

Londra, 21. — *Camera dei lordi*. — Lord Granville constata che la lettera di Gladstone al conte Karolyi fu presentata all'ufficio della presidenza.

Segue un'animata discussione fra Salisbury, Kimberley, Beaconsfield e Argyll.

Camera dei comuni. — Bradlaugh viene a prestare giuramento. Wolff propone che la Camera lo rifiuti.

Gladstone propone che si nomini una Commissione per esaminare questa vertenza.

Viene proposto l'aggiornamento della discussione, che è accettato da Gladstone.

Vienna, 21. — Goschen, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, ebbe col barone Haymerle una conferenza che durò parecchie ore.

Goschen pranzò quindi presso il barone di Haymerle, e partirà domani pel suo posto.

Parigi, 21. — Si ha dall'Albania che parecchi distretti sono insorti.

4000 uomini marciano verso la frontiera montenegrina.

Le truppe turche giunte ultimamente defezionano, e si uniscono alla Lega albanese.

Un attacco è imminente.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio trasporto *Europa* è giunto a Venezia il 20 corrente.

La Regia Corvetta *Ettore Fieramosca* entrerà in armamento completo a Napoli il 1° giugno prossimo al comando del capitano di fregata cav. Galeazzo Frigerio.

La prima divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Roma*, *Maria Pia* e *Formidabile* e dell'avviso *Agostin Barbarigo*, e pirocisterna *Verde*, è giunta a Taranto il 20 corrente.

Lo stesso giorno l'incrociatore *Cristoforo Colombo* lasciava Portsmouth diretto per Anversa.

Il Regio avviso *Rapido* partiva da Palermo il 21 corrente diretto a Sciacca per sorvegliarvi la pesca del corallo.

Esposizione industriale nazionale a Milano nel 1881. — Negli scorsi giorni radunavasi negli uffici del Comitato la Commissione dallo stesso chiamata a promuovere i divertimenti e spettacoli che dovranno accompagnare la solennità dell'Esposizione, della quale fanno parte, oltre alla presidenza del Comitato, i signori conte Annoni, Barcaglia, Bigatti, principe Castelbarco, Cambiasi, Cova, marchese D'Adda, P. Ferrari, Galli, Mangili, duca Melzi, nob. Pedroli, Ponti, conte Pullè, Ricordi, nob. Sala, march. Trotti e Valtolina.

Dopo essersi costituita eleggendo a presidente il signor duca Melzi, a vicepresidenti i signori cav. Cambiasi e marchese Trotti, ed a segretario onorario il signor nob. Pedroli, la Commissione suddetta passò in rassegna le varie proposte presentate al Comitato, nonchè molte altre avanzate dai diversi membri. La sua attenzione però si rivolse più particolarmente al pensiero di procurare per l'epoca dell'Esposizione un grandioso spettacolo al teatro della Scala, che si ritiene sarebbe generalmente e grandemente gradito; vennero perciò subito attivate le opportune pratiche sia col Municipio e colla Commissione direttrice del teatro, sia colla Delegazione dei palchettisti, pratiche che si spera saranno coronate da buon successo.

In seguito le maggiori simpatie si raccolsero sul progetto di un gran torneo e di una passeggiata storica riferentesi ad un gran fatto nazionale in costume dell'epoca, nonchè su quello di attivare delle ascensioni per mezzo di *Ballon captif*, ed all'uopo si stanno facendo i necessari incombenti.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 21 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 18,2	1[4 coperto	
Venezia	+ 16,5	sereno	Minimo + 7°,0. Massimo +16°,8. Vento forte fra le 3 p. e mezzan. Nebbie secche nelle 24 ore.
Torino	+ 18,2	sereno	Minimo al mattimo + 9°,5.
Genova	+ 19,3	sereno	Minimo al mattino + 10°,4.
Pesaro	+ 13,4	1[4 coperto	Minimo al mattino +10°,5. Vento forte dalle 3 p. di ieri a mezzodì. Mare agitato nelle 24 ore.
Firenze	+ 16,5	sereno	Minimo + 9°,8. Massimo +16°,8. Da ieri N forte e ad intervalli fortissimo.
Roma	+ 18,4	4[5 coperto	Cumuli densi, temporaleschi nel pomeriggio di ieri. Arcob. a E alle ore 6 p., poi pioggia leggera. Piogg. nella notte. Temper. piuttosto bassa. Minimo + 9°,3.
Foggia	+ 12,5	pioggia	Pioggia fra mezzanotte e le ore 3 pom.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,5	tutto coperto	Minimo al mattino + 10°,7. Massimo dopo mezzodì + 15°,9.
Lecce	+ 13,7	tutto coperto	Minimo + 13°,0. Pioggia nelle 24 ore.
Cagliari	+ 17,2	3[4 coperto	Minimo al matt. +10°.2. Massimo dopo mezzodì + 17°,9. Pioggia dalle 8 a mezzan. per mill. 12,7.
Palermo (Valverde)	+ 15,6	tutto coperto	Pioggia fra mezzanotte e le ore 3 pom.

Telegramma del *New-York Herald :*

Nuova York, 20 maggio, ore 8 antimeridiane. — Una perturbazione, di cui s'ignora l'energia, arriverà sulle coste della Norvegia passando per le Isole britanniche fra il 22 ed il 24.

È probabile che il tempo sia cattivissimo nel Nord.

Un dono prezioso. — La *Gazzetta di Venezia* del 21 annunzia che il valente naturalista signor Gio. Battista Spinelli regalava al Museo civico la importante sua raccolta di conchiglie marine, molluschi terrestri e fluviatili, e fossili, ricca di ben 3522 specie e 295 varietà, la quale va a completare le altre collezioni di storia naturale possedute dal Museo.

Sinistro marittimo. — Nel *Commercio* di Genova del 20 si legge:

La nave-goletta americana *Mary Mac Kee* affondò in viaggio da Livorno per Filadelfia.

Tutto l'equipaggio fu salvato dalla nave italiana *Emma C.*, comandata dal bravo capitano G. Grossi, che giunse ieri nel nostro porto proveniente da Cardiff.

L'atto generoso del capitano Grossi è meritevole di lode e di distinzione, e noi siamo lieti di accennarlo con soddisfazione giacchè torna benanco ad onore della marina e dell'Italia.

Una scrivania storica. — Leggiamo nel *Courrier des Etats Unis* di Nuova York, che il signor Wintrop ha fatto dono al presidente degli Stati Uniti della piccola scrivania di mogano, sulla quale Jefferson scrisse la *Dichiarazione d'indipendenza.*

Quel dono fu fatto a nome dei figli del fu Giuseppe Coolidge, di Boston, al quale la scrivania in discorso era stata regalata da Jefferson, che vi scrisse dentro, di proprio pugno, queste parole:

« Tommaso Jefferson regala questa scrivania a Giuseppe Coolidge, giuniore, in prova del suo affetto. Questa scrivania fu fatta, secondo un suo disegno, da Ben Randall, ebanista, di Filadelfia, con il quale dimorava al suo arrivo in questa città, nel maggio 1776, e gli servì per scrivervi la *Dichiarazione d'indipendenza.* La politica, al pari della religione, ha le sue superstizioni, e, siccome il tempo aggiunge loro forza, forse un giorno potranno dare un valore immaginario a questa reliquia, che trovasi associata con l'origine della grande costituzione della nostra indipendenza. »

La storica scrivania di Jefferson sarà probabilmente collocata nella biblioteca del dipartimento di Stato, ove si conserva già il manoscritto originale della *Dichiarazione* che emancipò gli Stati Uniti.

Decessi. — Paolo di Musset, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Parigi in età di 76 anni, era il fratello primogenito di Alfredo di Musset. Egli scrisse molti pregevoli romanzi, non che una serie di novelle storiche pubblicate dalla *Revue des Deux-Mondes*, ed alcune produzioni teatrali, fra le quali citeremo quelle intitolate: *La rivincita di Lauzun* e *Cristina regina di Svezia.* Paolo di Musset fu pure appendicista teatrale del *National* nel 1848, e per molti anni presidente della Società dei letterati.

— Monsignor Pie, vescovo di Poitiers, è morto improvvisamente ad Angoulême in età di 65 anni.

— Il *Temps* del 19 annunzia la morte del cav. Ippolito Crozes, presidente onorario del tribunale di Albi, autore di una *Storia dei vescovi di Albi* e di alcune interessanti monografie.

— A Samois, presso Fontainebleau, in età di soli 50 anni, cessò di vivere il pittore Andrieux, autore di quadri storici e di molti quadri di genere.

— A Parigi è morto l'abate Houssaye, autore della *Vita del cardinale di Bérulle.*

TEATRI E CONCERTI. — Gli autori del *Boccaccio*, rappresentato all'Alhambra, hanno avuto la felice idea di mettere in azione alcune novelle del Decamerone, facendone di Boccaccio il protagonista. Essi sono riesciti molto bene nel loro intento, l'intreccio della favola si svolge spedito e naturale, abbondano gli episodi comicissimi, e nell'assieme del quadro è mantenuto il carattere delle novelle. Ma il libretto è stato tradotto orribilmente e mutilato, e perciò il dialogo è insipido, i versi una parodia, e là dove gli autori hanno riunito elementi di grande comicità, non rimane che uno scheletro. L'effetto drammatico è perciò in gran parte perduto. La musica di Suppè è poco originale, ma ricca di melodie popolari e di motivi di danza, e scritta con molt'arte;

questa musica è però troppo importante per una semplice compagnia di operette.

Gli artisti dell'Alhambra fanno del loro meglio e in molti punti furono applauditi, ma il successo non è stato quale si sperava.

Pietriboni ha dato ieri per la sua beneficiata la nuova commedia di Pietracqua: *Nobiltà che tramonta*, accolta freddamente al primo atto, disapprovata alla fine; poi le *Gelosie di Lindoro* di Goldoni, che ebbero un bellissimo successo, e la parodia: *Il Maestro Graffigny*. Pubblico sceltissimo e numeroso, molti applausi alla signora Fantechi Pietriboni, a Pietriboni, a Barsi e a Bassi.

Lunedì prima rappresentazione del *Giovane Ufficiale* di Paolo Ferrari, posto in scena dall'autore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1880

Col finire del marzo cessò il periodo del bel tempo, che in generale dominò in Europa a cominciare dal 7 di quel mese. Un centro di burrasca stava al 1° di aprile sui Paesi Bassi e di là le minori pressioni si dirigevano a SE, le pioggie si fecero generali in Francia. Nel giorno seguente il cattivo tempo prese una più grande estensione, i venti soffiavano forti da sud e da W nell'Europa occidentale e la pioggia si propagò all'Italia del nord, mentre la neve cadeva sulle cime delle Alpi. Nei giorni 3 e 4 continuarono le stesse condizioni, il barometro saliva intorno allo stretto di Gibilterra, e perciò dominavano correnti del primo quadrante nell'Italia superiore e del terzo nella media e bassa Italia. In corrispondenza di queste burrasche la temperatura diminuiva generalmente nelle stazioni dell'alta e media Italia, per le quali il minimo di temperatura del mese figura appunto al principio della prima decade come rilevasi dalla tabella *A*. Nel giorno 5 la pioggia continuò e si propagò fino a Napoli e dominarono in alto correnti di SW, S e SE, mentre un centro di depressione si fermò nel golfo di Genova: le linee isobare erano molto serrate nel golfo di Lyon, ove soffiava forte il vento di NW. Nel giorno 6 il centro della burrasca da Genova era passato sull'Adriatico, ma nel giorno 7 era di nuovo spostato sul Mediterraneo, e il barometro calava rapidamente in tutte le nostre stazioni e il vento cresceva in forza arrivando a 50 chilometri a Roma, con manifesta rotazione attorno al centro della depressione. Alle ore 3 pom. a Milano il barometro ridotto al mare dava mill. 748,2, a Pesaro 752,5 ed a Palermo 757,0: con questa burrasca cadde la neve ai monti, segnalata da Modena, Firenze, Arezzo, Siena, Camerino, Aquila, Roma e Monte Cassino, pioggia e grandine in molte basse regioni, così che la temperatura abbassò generalmente e in modo che nell'Italia meridionale ed anche in Sardegna la minima temperatura del mese trovasi alla fine della prima decade. Quella rotazione di vento apportò, come altre volte, pulviscoli meteorici in Sicilia, ed un campione di polvere raccolta a Termini ci venne inviato dal professore Ciofalo. Nei rimanenti giorni della decade prima le pressioni tendevano ad eguagliarsi e continuarono le pioggie in diversi luoghi dell'alta e media Italia, e nel giorno 10 a Girgenti si avvertivano nuovamente pulviscoli meteorici.

Tab. A — *Estremi termografici osservati nell'aprile* 1880 *in 54 stazioni.*

Stazioni	Minimo		Massimo	
	Gradi	*Giorno*	*Gradi*	*Giorno*
Belluno	+ 4°,4	12	+ 22°,8	22
Udine	+ 4,4	1	+ 26,5	25
Bergamo	+ 5,3	10	+ 21,4	24
Treviso	+ 6,2	4	+ 25,1	25
Vicenza	+ 5,7	1	+ 24,1	25
Brescia	+ 5,5	3	+ 23,8	25
Milano	+ 5,6	2	+ 24,9	25
Venezia	+ 4,8	4	+ 21,4	25
Padova	+ 5,8	4	+ 23,0	25
Pavia	+ 4,0	2	+ 23,5	25
Mantova	+ 4,5	2	+ 24,6	25
Torino	+ 4,5	1	+ 23,6	25
Piacenza	+ 3,9	1	+ 22,2	25
Rovigo	+ 4,5	2	+ 22,8	25
Alessandria	+ 3,6	3	+ 22,8	25
Ferrara	+ 9,1	17	+ 25,0	20
Parma	+ 5,5	8	+ 23,1	24
Reggio Emilia	+ 1,0	1	+ 24,0	24, 25
Modena	+ 2,5	1	+ 23,3	25
Bologna	+ 7,0	2, 7, 8	+ 24,6	24
Genova	+ 7,3	2	+ 21,0	23
Mondovì	+ 1,4	7	+ 19,7	20
Cuneo	+ 1,8	6	+ 21,8	19
Forlì	+ 6,0	1	+ 24,0	25
Pesaro	+ 4,3	1	+ 21,7	29
Porto Maurizio	+ 8,2	3	+ 20,9	23
Firenze	+ 5,5	11	+ 25,2	23
Urbino	+ 4,1	2	+ 20,8	25
Pisa	+ 0,5	3, 11	+ 26,5	23
Ancona	+ 7,9	9	+ 22,0	26
Livorno	+ 5,6	3	+ 23,2	26, 27
Arezzo	+ 5,3	10	+ 23,2	23
Città di Castello	+ 0,0	1	+ 25,0	23
Siena	+ 5,0	9	+ 22,3	23
Camerino	+ 3,8	10	+ 19,4	26
Aquila	+ 2,4	10	+ 24,0	26
Roma	+ 5,1	4	+ 23,6	26, 30
Monte Cavo	— 0,4	10	+ 18,3	30
Monte Cassino	+ 6,6	8	+ 16,5	26
Foggia	+ 4,8	1	+ 27,1	25
Caserta	+ 5,7	1	+ 26,3	30
Napoli	+ 6,9	9	+ 24,3	26, 30
Sassari	+ 3,8	7	+ 26,0	15, 24
Potenza	+ 2,1	9	+ 24,0	26
Lecce	+ 7,0	10	+ 27,2	26
Cosenza	+ 6,3	10	+ 25,2	25, 29
Cagliari	+ 7,3	10	+ 21,6	24
Catanzaro	+ 7,0	10	+ 23,5	26
Reggio Calabria	+ 10,3	13	+ 23,5	27
Palermo	+ 6,0	10	+ 25,1	26
Riposto	+ 10,0	1	+ 23,0	13, 27
Caltanissetta	+ 4,2	10	+ 22,3	29
Girgenti	+ 0,5	8	+ 23,0	30
Siracusa	+ 8,8	2	+ 22,9	25

La depressione che nel giorno 10 trovavasi sulla Spagna si era avanzata al principio della seconda decade verso la Sicilia passando per l'Algeria, ed il suo centro arrivò a Tunisi nello stesso giorno 11; a Palermo la pressione diminuiva di 10 millimetri dalle 3 pom. del giorno 10 alle 3 ore pom. del

giorno 11 con atmosfera calma, alla quale calma seguirono venti di S e a Cagliari di SSE. Trattavasi di uno dei noti cicloni che trasportano sabbie africane nella Sicilia principalmente; ed infatti dopo di Girgenti, a Siracusa colla pioggia cadde polvere nel giorno 11; eguale fenomeno fu notato a Palermo, a Termini, a Catanzaro e Cosenza. Campioni di dette polveri ci vennero inviati dai signori Riccò, Ciofalo e Conti, che presentano gli stessi caratteri di tutte le altre da noi raccolte in Sicilia e classificate come sabbie africane coi soliti globuli caratteristici di ferro. Nel seguente giorno, 12, la depressione era già arrivata a Napoli e nel giorno 13 dirigevasi a SE allargandosi, mentre che nell'Italia superiore dominavano correnti opposte e fresche, le quali guadagnarono le basse latitudini nel giorno 13. Sotto l'azione di queste correnti avvennero pioggie nell'Italia meridionale e temporali con grandine e neve in qualche montagna dell'Italia del nord. Nel giorno 15 alte pressioni stavano al SE d'Europa, e manifestossi l'alta corrente di scirocco notata anche in basso in molte delle stazioni meridionali, ed a Roma nella pioggia del 16 furono rinvenute traccie di pulviscoli meteorici e così a Siracusa; nel 17 alza il barometro al sud della Spagna ed in Algeria, e nel 18 colla depressione in Irlanda si determina una corrente di SSE e la temperatura si fa maggiore in tutta Europa, condizione che durò quasi la stessa nei giorni 19 e 20. Un periodo temporalesco si spiegò dal 18 al 20 nel seguente ordine: temporali nell'Italia meridionale, versante mediterraneo, nel giorno 18, come a Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Roma e fino ad Aquila, nel 19 in Toscana ove, a Prato, cadde grandine dalle ore 2 m. 45 pomeridiane alle ore 3 m. 5, i cui granelli sferici avevano un diametro di mezzo centimetro, gli elittici erano lunghi fino a 3 centimetri; nello stesso giorno temporali ad Alessandria, Bergamo ed Udine; finalmente nel giorno 20 temporali con pioggia e grandine quasi per tutto nella bassa vallata del Po entro la plaga compresa fra Brescia-Parma, Parma-Forlì, Forlì-Treviso, Treviso-Brescia. I danni però arrecati dalle grandinate furono in generale lievissimi, mentre l'assieme di tutte le pioggie riescì utilissimo alle campagne, e in tutte le regioni, essendosi le pioggie manifestate da per tutto come rilevasi dalla tabella *B*.

Tab. B — *Acqua caduta in aprile* 1879 *e* 1880 *in* 36 *stazioni meteoriche*.

STAZIONI	Acqua caduta in aprile 1879	I. decade aprile 1880	II. decade aprile 1880	III. decade aprile 1880	MESE
	mm.	mm.	mm.	mm.	mm.
Udine	372,7	17,5	0,3	5,7	23,5
Vicenza	266,2	81,0	3,1	40,4	124,5
Brescia	128,6	83,3	16,5	30,0	129,8
Milano	205,7	66,6	10,8	23,5	100,9
Venezia	40,8	68,0	1,2	11,6	80,8
Padova	160,0	80,8	34,4	26,0	141,2
Pavia	117,1	60,6	8,9	13,1	82,6
Torino	201,1	68,2	49,9	16,3	134,4
Rovigo	116,7	80,6	6,2	22,5	109,3
Alessandria	117,8	70,1	11,4	21,8	103,3
Ferrara	193,2	52,5	32,5	24,7	109,7
Parma	116,4	104,8	29,8	60,1	194,7
Modena	119,1	60,1	36,2	25,3	121,6
Bologna	119,5	104,2	47,8	27,3	179,3
Genova	244,5	47,5	4,2	51,8	103,5
Mondovì	187,4	55,6	66,1	41,1	162,8
Pesaro	47,9	35,4	4,3	7,3	47,0
Porto Maurizio	328,8	51,8	5,0	54,4	111,2
Firenze	202,7	53,8	15,0	26,5	95,3
Urbino	110,5	52,0	13,1	32,8	97,9
Ancona	54,7	31,3	17,0	7,0	55,3
Livorno	158,2	58,2	11,0	23,1	92,3
Siena	157,9	78,5	12,8	7,1	98,4
Camerino	125,8	48,6	19,1	23,3	91,0
Aquila	81,6	63,7	34,9	1,6	100,2
Roma	183,7	35,1	33,1	16,5	84,7
Foggia	22,9	7,2	24,3	0,3	31,8
Napoli	170,2	37,0	69,0	0,0	106,0
Potenza	94,3	15,1	19,8	0,6	35,5
Lecce	54,1	6,1	31,7	0,0	37,8
Cosenza	159,9	47,0	42,3	37,7	127,0
Reggio Calabria	38,3	1,9	22,8	3,8	28,5
Palermo	63,2	4,3	39,3	22,0	65,6
Riposto	8,5	0,4	3,2	1,2	4,8
Caltanissetta	27,5	2,3	6,6	28,0	36,9
Siracusa	14,0	0,0	4,7	1,8	6,5

Al principiare dell'ultima decade del mese continuavano basse pressioni al NW dell'Inghilterra ed alte in Spagna e Francia, cosicchè anche in Italia il barometro si manteneva piuttosto elevato fra 762 e 764. Nel giorno 22 le basse pressioni spostavansi verso N, calò il barometro in Francia, Spagna ed Algeria, e un tale abbassamento risultò sensibile anche in Sardegna e Sicilia: alte correnti di S SE SSE vennero segnalate da molte stazioni, e per Girgenti passò un temporale che si propagò anche a Siracusa, Caltanissetta e Palermo, accompagnato da scariche elettriche, grandine e qualche poco di sabbia. Il tempo cattivo si manifestò pure in Sardegna, Napoli, e Roma. Nei giorni 23, 24, 25 persistevano le basse pressioni al N ed un'altra depressione era avvertita in Algeria, la quale nel giorno successivo erasi estesa al bacino del Mediterraneo, mentre le basse pressioni dal N eransi spostate verso E; alle ore 3 pom. a Milano il barometro segnava una pressione di 758,2 ridotta al mare, e di 752,7 a Cagliari; in alto dominava la corrente di scirocco e in basso venti da E a SE. Nel giorno 27 il centro della depressione stava presso Marsiglia e continuavano sull'Italia correnti di S e SE, il barometro abbassava notevolmente per tutto, si manifestarono nebbie secche, e la temperatura continuava a crescere nell'Italia meridionale, mentre che i temporali provenienti da NW apportavano bruscamente il freddo nell'Italia superiore: infatti alle ore 3 pom. del 27 il termometro segnava a Torino + 11°,6 ed a Lecce + 22°,0, di maniera che le correnti sciroccali portarono il massimo di temperatura mensile fra il 23 e 25 nelle stazioni dell'alta Italia, e nel resto della decade nelle altre della media e bassa Italia. Nel giorno 28 intanto la depressione a Marsiglia si divise in due, una diretta a NW, l'altra verso l'Adriatico, mentre analoga depressione si formò sulla Spagna tendente al Mediterraneo con correnti del 4°, 1° e 2° quadrante che furono causa di temporali nella media ed alta Italia. Nel 29 continuava lo stesso stato di cose, e la depressione dalla Spagna era già arrivata in Algeria con forti temporali e si mantenne anche il 30, mentre alte pressioni dominavano al centro ed al NW dell'Europa, con correnti da NW e NE domi-

nanti nell'Italia superiore, e di S, SE, SW nella media e bassa. La neve intanto comparve sulle Alpi, per modo che il minimo di temperatura della 3ª decade si verificò nell'alta Italia dal giorno 29 al 30, ed anche parzialmente nella media per stazioni elevate dell'Appennino: invece nelle isole e continente meridionale ed anche in basse stazioni e in quelle marittime più centrali dei due versanti mediterraneo e adriatico, detto minimo ebbe luogo dal giorno 21 al 24, periodo di temporali più frequenti nell'Italia del sud. Dalle note ricevute vedesi che la pioggia fu generale nell'Italia superiore nei giorni 27 e 28, e che si ripetè nel 30, accompagnata in molti luoghi da lampi, tuoni e grandine. Dalla tabella *A* la pioggia per l'aprile 1880 risulta due terzi circa di quella dell'aprile 1879; ma venne distribuita tanto bene dappertutto, che giovò moltissimo, e specialmente alle campagne di alcune regioni meridionali, nelle quali s'incominciava a desiderare l'acqua.

Seguono i soliti quadri meteorici della nostra stazione per il mese di aprile 1880.

APRILE 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 3	aprile	762mm,5	ore	9 —	pomeridiane
» 6	»	753mm,2	»	8 —	antimeridiane
» 10	»	758mm,7	»	9 —	»
» 14	»	768mm,4	»	9 —	pomeridiane
» 20	»	766mm,4	»	9 —	»
» 24	»	765mm,5	»	11 —	»
» 29	»	761mm,7	»	8 —	antimeridiane

Minimi.

A dì 5	aprile	750mm,6	ore	6 10	pomeridiane
» 7	»	746mm,3	»	8 —	antimeridiane
» 12	»	753mm,1	»	5 45	»
» 17	»	756mm,0	»	5 —	»
» 23	»	759mm,5	»	5 30	»
» 27	»	751mm,9	»	3 30	pomeridiane

Massimo assoluto 768mm,4 il giorno 14
Minimo assoluto 746mm,3 il giorno 7
Differenza 22mm,1.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	756,10	13,41	16,96	8,55	23,7
2ª	761,69	15,26	19,11	10,15	23,5
3ª	760,65	18,26	22,45	11,25	»
Mese	759,48	15,64	19,51	9,98	23,6

Mass. ass. termometrico 23°,6 i giorni 26 e 30
Min. ass. termometrico 5°,1 il giorno 4
Differenza 18°,5.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	308,8	20,9	5,1	7,2	6,2	6,1
2ª	160,4	16,0	7,1	8,8	7,5	6,2
3ª	141,1	14,9	5,1	6,8	7,4	5,3
Mese	203,4	17,3	5,8	7,4	7,0	5,9

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	7,69	70,2	1,88	5	35,1
2ª	9,18	71,7	2,26	5	33,1
3ª	10,02	65,8	2,93	6	16,5
Mese	8,96	69,2	2,36	16	84,7

Roma, li 12 maggio 1880.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. Tacchini.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI

Programma.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della filosofia di Proclo.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 luglio 1882.

Nota — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'Archivio dell'Accademia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 maggio 1880 (ore 16 20).

Barometro salito da 2 a 5 mm. in Italia e nelle stazioni prossime dell'Austria. Piemonte e Adriatico 763; capo Leuca e Catania 756 mm. Venti freschi e forti del 4° e 1° quadrante. Mare grosso a Po di Primaro, a Rimini e nel golfo dell'Asinara; agitato lungo le altre coste dell'Adriatico e del Tirreno. Cielo nuvoloso in Sicilia; coperto ad Ancona, nella Comarca e nel sud della penisola; piovoso nelle isole del golfo di Napoli; sereno nel resto d'Italia. Nel periodo decorso pioggie in gran parte del Mezzogiorno, nelle Marche e Comarca. Venti forti in molte stazioni del nord e del centro, a Palascia e a Otranto; fortissimi da Venezia a Po di Primaro e a Firenze. Iersera scariche elettriche a Messina. I venti del 1° e 4° quadrante saranno ancora forti in alcuni punti dell'Italia centrale e in gran parte della meridionale, ove inoltre continua la probabilità di burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	758,8	758,5	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	17,3	18,4	12,1
Umidità relativa....	76	48	43	58
Umidità assoluta...	7,67	6,98	6,84	6,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 26	N. 15	N. 20
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	9. quasi coperto	9. cumuli	7. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,8 C. = 15,0 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 4,4 caduta nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 25	91 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	54 35	54 25	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	972 50	970 "	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2345 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1350 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	620 "	619 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	928 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	485 50	485 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	445 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	760 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	860 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 60	108 35	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 46	27 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 87	21 85	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 62 1/2, 65 fine.

Prezzi fatti 3 0/0 55 65 cont.

Azioni Regìa Coint. Tabacchi 970, 72, 72 50 cont.

Banca Generale 619 50, 619 25 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Maggio 1880

2662

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 171,652,417 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 126,113,089 55	150,971,375 08	157,523,866 80
	id. maggiore di 3 mesi	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 53,940 53		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 24,804 345 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 6,427.554 28	6,552,491 72	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 124,937 44		
Anticipazioni				„ 60,000,238 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,667,113 97		34,757,906 72
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,655,005 93		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 435,786 82		
Crediti *				„ 315,018,163 58
Sofferenze				„ 6,571,024 83
Depositi				„ 632,420,351 06
Partite varie				„ 32,669,055 59
			Totale	L. 1,410,613,024 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,258,836 64
			Totale generale	L. 1,412 871,860 89

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	L. 10,000,000 „	315,018,163 58
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1º giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria	„ 10,000,000 „	
Crediti ipotecari	„ 1,451,922 37	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 169,439,805 99	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 385,706,488 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 23,395,178 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 75,843,963 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 632,420,351 06
Partite varie	„ 64,377,370 46
Totale	L. 1,409,643,351 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,228,509 77
Totale generale	L. 1,412,871,860 89

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 27,504,003 50
Argento	„ 55,158,439 12
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 163.059 22
Biglietti consorziali	„ 80,396,780 50
Riserva	L. 163,222,282 34
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 5,187,312 82
Eccedenza delle valute divisionarie versate dal Tesoro a fronte di scudi somministrati (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 3,077,263 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 165.559 26
Cassa	L. 171,652,417 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,341,414	L. 67,070,700 „
da L. 100	994,833	„ 99,483,300 „
da L. 500	319,227	„ 159,613,500 „
da L. 1000	58,413	„ 58,413,000 „
Somma		L. 384,580,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 39,142	„ 978 550 „
da L. 40	„ 2,689	„ 107,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 385,706,488 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . e la circolaz. L. 385,706,488 „ è di uno a 2 571

Il rapporto fra la riserva L. 163,222,282 34 { la circolazione L. 385,706,488 „ e gli altri debiti a vista . „ 23,395,178 28 } L. 409,101,666 28 è di uno a 2 506

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2339 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena e Piacenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 20 maggio 1880.

Citazione per pubblici proclami

RETTIFICA

di precedente inserzione nel foglio n. 100 del 27 scorso aprile.

Il Tribunale civile di Torino, sull'istanza delli Francesco Alloatti fu Matteo, residente in Torino, Gio. Battista e Giacomo fratelli Alloatti fu Benedetto, residenti in Villastellone, con decreto in data delli 22 aprile scorso autorizzò la citazione per pubblici proclami delli individui infranotati, creditori componenti le masse dei nominati Alloatti, stati dichiarati falliti dal Tribunale di commercio di Torino colle sentenze, una delli 17 e due delli 23 aprile 1877, ora concordatari come dai relativi verbali omologati colle sentenze 19 gennaio 1878 e 22 agosto 18 9, tutte debitamente registrate, quale citazione ha luogo per ottenere la cancellazione delle ipoteche state inscritte contro i falliti dai sindaci a tenore dell'articolo 599 del Codice di Commercio;

Li creditori a citarsi sono li seguenti:

Appendini Bartolomeo, Carmagnola – Allessio avvocato Vittorio, Torino – Arpino Alloatti Ditta, Torino – Alloatti Benedetto, Villastellone – Audini Luigi, Torino – Alloatti Vittoria, Villastellone – Adorno Edoardo, Torino – Antonino Lucia, Torino – Angonod Francesco, Carmagnola – Alloatti Pietro, Lione – Alloatti Teresa, Villastellone – Aliberti Margherita, Villastellone – Banca di Carmagnola – Barravalle Gio. Battista, Villastellone – Banca di Racconigi – Berutto Michele Angelo, Villastellone – Boschi Michele – Basso Giovanni – Becchio Michele – Becchio Pietro – Basso Luigi, tutti in Villastellone – Borelli Costanza, Santena – Bonous Bartolomeo, San Germano Chisone – Banca Popolare di Torino – Buglione – Ceresa sacerdote Enrico, Torino – Banducco Giovanni, Torino – Bai Pietro, Torino – Balla – Fortina Ditta, Torino – Cavalchini Galleani e Compagnia, Banca, Torino – Cavaglià Domenico, Santena – Canuto Margherita, Villastellone – Canuto Giovanni, Moncalieri – Cavaglià Bartolomeo, Villastellone – Crivello Antonio, Villastellone – Della Valle - Montmorency duchessa, Parigi – Foa Emanuele Ditta, Torino – Falciola Anna, Torino – Fubini Israel, Torino – Gribaudi Vincenzo, Torino – Gaudi Giuseppe, Torino – Momigliano Pacifico – Marengo Michele – Martaro Maria, Torino – Mosso Michelangelo, Cambiano – Vitana Bartolomeo, Torino – Vitana Clara, Villastellone – Pellacani Silvio, Torino – Piovano Francesco, Villastellone – Pochettino Giovanni, La Loggia – Rubiola Antonio e Maria, Torino – Rossi Antonio, Villastellone – Randone Francesco, Susa – Rossi Domenico, Villastellone – Stuardi Bartolomeo, Poirino – Santi Giacomo, Moncalieri – Savarino Giuseppe, La Loggia – Tachis Levi Ditta, Torino – Viano Clara, Villastellone – Long-Celestino Ditta, Torino – Osella Margherita, Torino.

Il Tribunale poi, col detto decreto, mandò citarsi nei modi ordinari fra li creditori sovra designati li seguenti, cioè: Banca Agricola Commerciale di Carmagnola – Canuto Giovanni, residente in Carmagnola – Sacerdote don Enrico Buglione Ceresa, residente a Torino – Rossi Domenico, residente a Villastellone, e stante il decesso di questi alli suoi eredi, Marina Martorana fu Pietro, vedova di detto Domenico Rossi, e Fortunata Rossi, figlia del detto Domenico, residenti in Corfù, e per essi il loro procuratore generale signor notaio Ermenegildo Lupotti, a comparire tutti quali sopra in via ordinaria formale, fra giorni trenta; quali citazioni furono eseguite dall'usciere Firmino Marcelli sotto li 1º e 14 corrente maggio.

Torino, 20 maggio 1880.

2655 Avv. Durandi proc. capo.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

ESATTORIA COMUNALE DI SUPINO

Ad istanza della Banca generale, esattrice del comune di Supino pel quinquennio 1878-82, si fa pubblicamente noto che nel giorno 14 giugno, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 21 e 28 giugno 1880, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ferentino le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

1. Bianchi Gio. Battista, Pietro e Paolo fu Francesco — Terreno seminativo vitato e casa per uso, in contrada Via dei Notai e Forno di terra, confinanti fosso che l'interseca, fosso ad altro lato, Bizzarri Luigi fu Sebastiano e Corsi Camillo, est. 00 04, 28 20, sez. 3ª, nn. 1549 e 1550, del reddito di sc. 151 76, prezzo lire 723, deposito lire 40, ed altro terreno dell'est. di 00 80 e 1 15, sezione 3ª, nn. 1551 e 1552, del reddito di sc. 12 74, prezzo lire 60 60, dep. lire 5.

2. De Santis Simone fu Bartolomeo — Casa, porzione del secondo piano, numero civico 15, piano 1, vano 1, al vicolo Filupeloso, confinanti strada a tre lati e Fiaschetti Giovanni, sez. 1ª, n. 738|3, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

3. Ferrante Mattia fu Giovanni — Casa al secondo piano, vano 1, piano 1, numero civico 1, a via d'Italia, confinanti strada, De Santis Michele e Foglietta Paolo, sez. 1ª, n. 1344|3, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, dep. lire 5.

4. Foggia Angelo fu Giuseppe — Casa, primo piano, porzione numero civico 51, piano 1, vano 1, a via del Colle, confinanti strada, Petrilli Cataldo e Ricci Antonio e Silvestro, sez. 1ª, n. 264|2, reddito lire 7 50, prezzo lire 56 40, deposito lire 5.

5. Foggia Antonio fu Giacinto — Casa, porzione del pianterreno e del secondo piano, tutto il primo piano, piani 3, vani 3, al vicolo Filupeloso, confinanti strada a due lati e De Paolis Foglietta Giovanni fu Alessandro, sez. 1ª, n. 833 1/2|2, reddito lire 11 25, prezzo lire 84 60, deposito lire 5.

6. Foggia Paolo fu Agostino — Casa, primo piano, piano 1, vano 1, numero civico 26, a via Nazionale, confinanti strada, Cerilli Vincenzo e Tucci Sebastiano, sez. 1ª, n. 724|2, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

7. Foggia Rocco fu Cataldo — Casa, porzione del pianterreno, piano 1, vano 1, a via della Libertà, ed arco con gelsi, confinanti strada, Corsi Camillo, dotali di Nalli e Bompiani Lorenzo, dotali, sez. 1ª, nn. 522|1 e 523, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

8. Fracassa Annunziata vedova di Cataldo — Casa a via del Calcinajo, primo piano, numero civico 42, piano 1, vano 1, confinanti Boni Luigi, dotali, Siddera Giuseppe e strada, sez. 1ª, n. 275|2, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

9. Fracassa Domenica fu Luigi vedova Tomei — Casa, porzione del pianterreno, vani 1 1/2, a via del Calcinajo, confinante strada a tre lati, sez. 1ª, n. 249|3, reddito lire 3, prezzo lire 22 80, deposito lire 5.

10. Fracassa Domenica Antonia ed Anna fu Domenico — Casa, porzione del primo piano, piano 1, vani 2, al numero civico 3, al vicolo della Rivolta, confinanti strada a tre lati e Montini Giuseppe, sez. 1ª, n. 48|4, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

11. Iacobucci Cataldo e Ruzza eredi di Domenico — Casa, secondo piano, al vicolo Pasquavino, piano 1, vano 1, confinanti strada a due lati e Fraschetti Andrea fratelli e sorelle, sez. 1ª, n. 835|2, reddito lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 5.

12. Iacobucci Cataldo fu Sebastiano — Casa, porzione del pianterreno e tutto il secondo piano, numero civico 10, piani 2, vani 2, a via Costastella, confinanti strada, Cellini Vincenzo e Bonomo Domenico e fratelli, sez. 1ª, n. 923|1, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

13. Iacobucci Pietro fu Gioacchino — Terreno seminativo vitato e casa colonica, in contrada Ciarone, confinanti strada a due lati e Battisti Giuseppe di Francesco, est. 3 95 e 0 02, sez. 3ª, nn. 1528 e 2137, reddito scudi 24 65, prezzo lire 117 60, deposito lire 10.

Idem — Casa al vicolo dell'Orione, rimessa, porzione del pianterreno, vano 1, confinanti strada, Iacobucci Giuseppe fu Pietro e Ricci Angela vedova Pilotti, sez. 1ª, n. 14|1, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

Idem — Casa al vicolo suddetto, di piano 1, vano 1, confinanti strada, Ricci Angela vedova Pilotti e beni propri, sez. 1ª, n. 16|2, reddito lire 5 25, prezzo lire 38 40, deposito lire 5.

Idem — Casa, primo piano, vano 1, al vicolo suddetto, confinanti beni propri e strada a due lati, sez. 1ª, n. 22|2, reddito lire 5 25, prezzo lire 38 40, deposito lire 5.

Idem — Casa a via del Municipio, porzione del secondo piano, vani 2, confinanti strada a due lati e Gismondi Gio. Battista fu Carlo, sez. 1ª, n. 53, reddito lire 12, prezzo lire 90, deposito lire 5.

14. Maddalena Domenico e Giacinto fu Antonio — Terreno seminativo, in contrada Cona del Popolo, confinanti strada, Fracassa Antonio di Lorenzo e Schietroma Francesco, est. 6 54, sez. 3ª, n. 837, reddito sc. 40 22, prezzo lire 191, deposito lire 10.

Idem — Terreno, in contrada Calvone, seminativo vitato, confinanti strada, Palladini Catterina e De Paolis Vincenzo, est. 1 10, sez. 3ª, n. 2130, reddito sc. 6 83, prezzo lire 31 80, deposito lire 5.

15. Mancini Agnese fu Vincenzo vedova Curti — Casa in contrada Vicolo Filupeloso, numero civico 9, piano 1, vano 1, confinanti strada, Maddalena Domenico e Parrocchia di S. Pietro in Supino, sez. 1ª, n. 785|1, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5.

16. Mancini Innocenza fu Vincenzo, vedova Dannetta — Casa, porzione del primo piano e pianterreno, piani 2, vani 3, a via del Colle, confinanti strada a due lati e Mastrofrancesco Luigi, sez. 1ª, n. 558|3, reddito lire 13 50, prezzo lire 101 40.

17. Marchioni Agostino fu Bartolomeo — Casa al numero civico 8, piani 2, vani 2, al vicolo Filupeloso, confinanti strada a due lati e Nardecchia Luisa in Tolfa, sez. 1ª, n. 856, reddito lire 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5.

18. Marchioni Giacinto fu Giuseppe — Casa, secondo piano, vano 1, a via Cuccovia, confinanti strada, Iacobucci Pietro e Mastrofrancesco Francesco, sez. 1ª, n. 165|3, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

19. Nardecchia Maria fu Domenico in Polidori Giacomo — Casa, porzione del pianterreno, del primo e secondo piano, in contrada Casale, piani 3, vani 3, confinanti Mancini Lorenzo e fratelli fu Francesco, strada e Zuccaro Cataldo fu Luigi, sez. 2ª, n. 1348|2, reddito lire 11 25 prezzo lire 84 60, deposito lire 5.

20. Nalli Niccola di Giovanni, dotali di Cellini Anna — Casa, secondo piano, al vicolo del Fico, piano 1, vano 1, confinanti strada a due lati e Rossi Agostino fu Giuseppe, sez. 1ª, n. 565|3, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

21. Nichilò Francesco fu Cataldo — Casa al primo piano, a via del Colle, piano 1, vano 1, confinanti strada, Ioriprete Lorenzo ed Ippoliti Giuseppe, sez. 1ª, n. 355|2, reddito lire 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5.

22. Nardecchia Teresa fu Giuseppe vedova Neri — Casa, pianterreno, piano 1, vano 1, e casa primo e secondo piano, piani 2, vani 2, numero civico 14, a via della Libertà, confinanti strada a due lati, Napoli Luigi e Iacobucci Pietro, sez. 1ª, nn. 597|1 e 597|3, reddito lire 4 50 e lire 9, prezzo lire 33 60 e 67 20, deposito lire 10.

23. Onorati Luisa fu Giuseppe vedova Cirilli — Casa pianterreno, piano 1, vano 1, a via del Colle, confinanti strada a due lati e Miniconsi Rosa vedova di Tomei, sez. 1ª, n. 423 1/2|1, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

24. Palazzi Giovanni fu Arcangelo — Casa, piani 3, vani 3, a via S. Paolo, confinanti Tomei Maria in Bompiani, Iacobucci Francesco fu Cataldo, Iacobucci Giovanni fu Francesco e Palitti Luigi e fratelli, sez. 1ª, n. 941, reddito lire 15 75, prezzo lire 80 20, deposito lire 5.

Idem — Casa, pianterreno, piano 1, vano 1, al numero civico 19, a via S. Paolo, coi suddetti confinanti, sez. 1ª, n. 946|1, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

25. Palitti Luigi e fratelli fu Alessandro — Casa a via S. Paolo, piano 1, vano 1, confinanti Palazzi Giovanni fu Arcangelo, Spelta Domenico fu Giovanni e Colonna Principe, sez. 1ª, n. 947, reddito lire 4 12, prezzo lire 31 20, deposito lire 5.

26. Palitti Vincenzo fu Cataldo — Casa, primo e secondo piano, a via Nazionale, piani e vani 2, confinanti strada a tre lati e Palitti Ambrogio fu Giuseppe, sez. 1ª, n. 869|2, reddito lire 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5.

27. Paluzzi Filippo fu Angelantonio — Casa, pianterreno, piano 1, vano 1, al numero civico 5, a vicolo dei Gelsi, confinante strada a due lati, Palazzi Giuseppe fu Angelantonio, sez. 1ª, n. 300|1, reddito lire 3 75, prezzo lire 28 20, deposito lire 5.

28. Paluzzi Giuseppe di Antonio — Casa, secondo piano, numero civico 8, piano 1, vano 1, in via S. Paolo, confinante strada, Cellini Vincenzo, dotali di De Rocchis, e Iacobucci Cataldo fu Sebastiano, sez. 1ª, n. 922|2, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5.

29. Pecorilli Angelo fu Domenico e Marcelli Antonio — Casa, pianterreno e primo piano, piani 2, vani 2, in via del Colle, numero civico 5, confinanti Martini Prospero, Foggia Agostino fu Vincenzo, Boni Susanna vedova Foggia, sez. 1ª, n. 567|2, reddito lire 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5.

30. Pecorilli Caterina fu Niccola — Casa, piani 2, vani 2, a via S. Paolo, confinanti Pecorilli Cataldo fu Antonio, Stefanacci Evangelista e fratelli fu Alessandro e strada, sez. 1ª, n. 909, reddito lire 10 50, prezzo lire 78 60, dep. lire 5.

31. Pecorilli Francesco e fratelli fu Giuseppe — Casa, piano 1, vano 1, a via Costastella, confinanti strada, Di Stefano Alessandro e Domenico fu Francesco e Pecorilli Domenico fu Giuseppe, sez. 1ª, n. 1358, reddito lire 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5.

32. Peruzzi Ferdinando di Carmine — Casa, pianterreno, piano 1, vano 1, al vicolo del Sacco, confinante strada a 3 lati, sez. 1ª, n. 196|1, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

33. Petrucci Angelo fu Giovanni — Casa, pianterreno, piano 1, vano 1, a via del Calcinajo, confinanti strada a due lati e Boni Giuseppe fu Antonio e Domenico fu Carmine, sez. 1ª, n. 253|1, reddito lire 7 50, prezzo lire 56 40, deposito lire 5.

34. Petrucci Niccola fu Luigi — Casa, porzione del primo piano, vicolo Pasquavino, piano 1, vano 1, confinanti strada a due lati e Cellini Domenico fu Filippo prop., sez. 1ª, n. 826|2, reddito lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 5.

35. Petrucci Serafina vedova di Gio. Battista — Casa, porzione del pianterreno e tutto il primo piano, al vicolo Pasquavino, piani 2, vani 2, confinanti strada a 3 lati e Tomei Catterina fu Mattia, sez. 1ª, n. 821|2, reddito lire 18, prezzo lire 135, deposito lire 10.

36. Pietrandrea Antonio fu Giacomantonio — Terreno seminativo, in contrada Casale, confinanti strada che l'interseca, Ruzza Francesco e Pietro, Bizzarri Candido fu Francesco e Nardecchia Rocco fu Saverio, est. 1 75, 1 26, 0 76, sez. 2ª, nn. 509, 1216, 1217, reddito scudi 9 03, prezzo lire 43 20, deposito lire 5. Canone al Beneficio della Torre.

Idem — Terreno, in contrada Ortere, seminativo vitato e castagneto, confinanti strada, linea di confine e Caprara Vittorio e Paolo, est. 00 86 e 3 17, sez. 2ª, nn. 674, 675, reddito sc. 32 42, prezzo lire 77 40, deposito lire 5. Enfiteusi al Principe Colonna.

Idem — Terreno seminativo, in contrada Fosso della Stanza, confinanti Colonna Pincipe D. Giovanni Andrea, Di Stefano Alessandro e Domenico fu

Francesco, Coggi Vincenzo fu Lorenzo, dotali di Foglietta Rosa, est. 2 72, sez. 3ª, n. 551, reddito sc. 20 60, prezzo lire 98 40, deposito lire 5.

37. Pietrandrea Raffaele fu Giacinto — Casa, porzione del primo piano, piano 1, vano 1, al vicolo Zavolta, confinanti De Santis Francesco di Michele, Starna Angelo fu Crescenzio, dotali, e comunità di Supino, sez. 1ª, n. 401|3, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5.

38. Tani Marchese Maria fu Lorenzo — Terreno seminativo, in contrada Pantano, confinanti strada, Ciocca Marcello fu Sebastiano e Bavari Vincenzo, est. 2 80, sez. 3ª, n. 101, reddito sc. 27 92, prezzo lire 133 20, deposito lire 10.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo, nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, di tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Supino, li 23 maggio 1880.

2652 *Per l'Esattore*: A. MARTINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 73 nel comune di Roma, via del Moro, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1821, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 200 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di giugno anno 1880, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 2º circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 183, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 18 maggio 1880.

2640 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA della Ferrovia SANTHIA'-BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 15 aprile passato ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali, pel giorno 31 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, n. 28, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno 15 corrente mese di maggio l'ufficio della Direzione della Società, via dei Mercanti, n. 9, in Torino, riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 7 maggio 1880.

2446 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI VELLETRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del dì 1º giugno 1880, nell'ufficio del Registro suddetto, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Convento di S. Francesco — Diversi immobili posti in varie contrade sui quali si riscuote un annuo canone in natura alla ragione del quinto dei prodotti — Prezzo d'incanto lire 2877 10 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Teresa — Diversi immobili posti in varie contrade sui quali si riscuote un annuo canone in natura alla ragione del quinto dei prodotti — Id. lire 2242 80 — Id. lire 10.
3. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Chiara — Diversi immobili posti in varie contrade sui quali si riscuote un annuo canone in natura alla ragione del quinto dei prodotti — Id. lire 2520 35 — Id. lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Velletri, 21 maggio 1880.

2657 *Il Ricevitore*: FERRARI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 20 corrente il Consiglio di amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello statuto sociale, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza pel dì 28 giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1879;

Lettura della relazione del Consiglio di amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1879;

Nomina di un consigliere in surroga del signor comm. marchese Filippo Berardi dimissionario, da rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1880. (Art. 44 dello Statuto);

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1880, cioè i signori:

Berardi marchese Filippo.
Tossizza barone Michele.
Vimercati Gaetano.
Bigatti cav. Ambrogio.
Lefrançois ing. Sosthène.
Goupil cav. Adolfo.

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1880.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 21 maggio 1880.

2634 **Il Reggente la Direzione Generale C. BERTINA.**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — CIRCONDARIO DI CASALE

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di costruzione di un canale per la derivazione di due metri cubi d'acqua al minuto secondo dal fiume Po, a sponda destra, sotto il Castello di Verrua Savoia (Torino) e di un fabbricato ad uso di molino a quattro palmenti a sistema Anglo-Americano.

Nell'interesse dei comuni di Moncestino e Gabiano uniti in Consorzio, concessionari della derivazione succitata in forza del Reale decreto 19 settembre 1875, allo scopo d'irrigare i terreni posti a destra del Po nei territori di Verrua Savoia, Crescentino, Fontanetto, Moncestino e Gabiano, e di attivare uno stabilimento di macinazione,

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 giugno p. v. si procederà in una delle sale di questa Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto del circondario, col ministero dell'infrascritto segretario, e coll'intervento della legale rappresentanza dei comuni concessionari, all'asta pubblica per l'appalto delle opere infraindicate, in conformità del progetto dell'aiutante ingegnere Campagnola Giuseppe in data 26 aprile 1878, il cui ammontare presuntivo rileva a lire 142,305 87.

		A CORPO	A MISURA
1° Occupazione di terreni	L.	29,979 79	»
2° Movimento di materia per la formazione del canale	»	21,000 »	»
3° Indennità diverse	»	6,000 »	»
4° Opere d'arte diverse	»	»	54,693 28
5° Fabbricato del molino a quattro palmenti	»	»	30,632 80
Ammontare dei lavori — *A corpo*	L.	56,979 79	85,326 08
Idem — *A misura*	»	85,326 08	
Importo totale	L.	142,305 87	

S'invita pertanto chiunque intenda assumere questa impresa a presentarsi ove sopra nel giorno ed ora sovraindicati per ivi fare le sue offerte in ribasso non minori di dieci centesimi ogni cento lire sul prezzo suindicato per ciascun'offerta, e vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione naturale della candela vergine, mediante l'osservanza dei capitoli, piani, profili e disegni dallo stesso signor Campagnola allestiti, dei quali si potrà aver visione presso la segreteria di questa Sottoprefettura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 500 di rendita in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore, o con vaglia di persona responsabile, ed essere muniti di un certificato di idoneità per simili imprese rilasciato da un ingegnere, e di data non anteriore di un anno.

A garanzia delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario, entro il termine di giorni cinque dalla data del definitivo deliberamento, stipulare regolare contratto, prestando un'idonea cauzione di lire 15 mila, mediante deposito in danaro od in effetti pubblici al corso di Borsa.

I lavori saranno intrapresi e portati a compimento come prescrive l'art. 35 del capitolato d'appalto.

Il pagamento del prezzo d'appalto verrà fatto a rate di lire 25,000 caduna, dietro certificato da rilasciarsi di mano in mano dal direttore dei lavori, salva però sempre la ritenuta del 10 per cento, delle quali è cenno all'art. 37 del succitato capitolato. — Sarà in facoltà della stazione appaltante di effettuare i pagamenti in titoli di sua emissione del valore di lire 500 caduno, e l'appaltatore sarà in obbligo di accettarli per l'intiero loro valore nominale.

Tali titoli produrranno interessi alla ragione del 6 per 100 dal giorno della loro emissione sino a quello della loro estinzione; tale interesse sarà netto dalla tassa di ricchezza mobile, e le obbligazioni dovranno essere estinte entro dieci anni almeno dalla loro emissione.

Nell'appalto si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzogiorno del decimoquinto dì da quello del deliberamento, cioè alli 23 dello stesso mese di giugno.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese inerenti a questo appalto e relativo contratto, comprese le copie, i bolli, tassa di registro, copia dei piani e disegni, ecc. ecc., oltre una copia nello interesse della stazione appaltante.

Casale, 20 maggio 1880.

2654 *Il Segretario della Sottoprefettura*: G. CRESPI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

in **Milano**, presso la Sede della Società,

in **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 17 maggio 1880.

2653 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

LA COMPAGNIE ITALO-FRANÇAISE 2646

POUR L'EXPLOITATION

des sources pétroléifères de l'Italie et de leurs produits

Regolarmente costituita a Parigi nel 25 aprile 1879 ha già principiato i suoi lavori in Italia.

Il capitale della Società è di franchi 1,260,000 diviso in 2520 azioni da franchi 500 ciascuna.

La sua sede principale è a Parigi, rue S.t Lazare, n. 23.

Lo scopo della Società è:

1° La lavorazione delle sorgenti petroleifere d'Italia, e specialmente quelle situate nei terreni comunali della Valle di Pescara, provincia di Chieti, e nel circondario di Voghera in Lombardia.

2° La creazione in Francia ed in Italia di usine per la distillazione del petrolio, di altre sostanze minerali brutte, e dei prodotti provenienti dalla loro distillazione: il tutto per la trasformazione di queste sostanze in prodotti commerciali, e specialmente in olii per illuminazione.

3° L'utilizzazione di tutte le altre concessioni ed usine organizzate per la fabbricazione, distillazione e depurazione degli olii ed essenze minerali, di cui la Società potrà divenire proprietaria per acquisti, concessioni, o altri contratti.

4° La vendita di tutti questi prodotti, e tutte le operazioni industriali e finanziarie che discendono più o meno direttamente da quelle di sopra indicate.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 giugno 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due distinti lotti, in grado di sesto, espropriati in danno del signor Agostino Ferrucci ad istanza del signor Giuseppe Montebove.

Fondi posti nel comune e territorio di Campagnano.

Terreno vignato, boschivo ceduo e seminativo, vocabolo Sasso, segnato in mappa coi nn. 431, 432 e 435, confinante ecc.

Terreno pascolivo, vignato, olivato, seminativo e boschivo ceduo, vocabolo Angeli Stelli, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 457, 1181|2, 1182|2, 1279 e 1280.

Terreno seminativo, sezione 1ª, vocabolo Pian Paolino, segnato in mappa n. 1308.

Terreno prativo, pascolivo e seminativo, sez. 4ª, vocabolo Santacroce, segnato in mappa ai nn. 158, 494, 581|1, 581|2.

Tinello con grotta, due stalle e cassina, posti in via S. Sebastiano, ai nn. 26, 27, 28, 29 nella mappa di Campagnano, sez. 1ª.

Casa pianterreno, posta in Borgo Paolino, sezione 1ª.

Il primo lotto si compone dei primi quattro fondi, e l'incanto verrà aperto su lire 5833 34.

Il secondo lotto si compone dei due ultimi fondi, e l'incanto verrà aperto su lire 2695.

Roma, 20 maggio 1880.

2628 ANGELO BECELLI proc.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 644 del Codice di procedura civile si rende di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso all'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma dal signor Francesco Grasselli perchè, in seguito al precetto immobiliare notificato li 8 aprile 1880 dall'usciere Vincenzo Vespasiani, si proceda alla stima dei seguenti fondi a carico di Fulgenzio Federici, di Monterotondo.

Fondo rustico, o vigna, sito nel territorio di Monterotondo, in vocabolo Sant'Angelo o Casalunga, segnato in mappa coi numeri 866, 1517, sezione 1ª, confinante con Antonio Federici, Niccola Galizia e Salvatore Betti.

Casa sita in Monterotondo, in via del Pozzo, al num. civico 5, segnata in mappa col n. 55 2ª rata, confinante con Antonio Federici, Paolino De Santis, il vicolo, salvi, ecc.

2661 AVV. CESARE REBECCHINI proc.

AVVISO. 2633
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo urbano, posto in Roma, espropriato ad istanza del signor Antonio Bianchini in danno del signor Pio Catini. Per questo fondo è stata offerta dallo stesso Bianchini, come primo prezzo d'incanto, la somma di lire 21,937 80, ragguagliata a sessanta volte il tributo diretto che si paga allo Stato, e perciò il prezzo su cui s'aprirà l'incanto sarà di dette lire 21,937 80.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa posta in Roma, via Testa Spaccata, nn. 4, 5, 6, confinanti Duca Grazioli, Case del Nome di Maria e strada, segnata nel catasto col n. 1771, rione I, di mappa, gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 730 già a favore dell'ex-Convento di S. Agostino in Roma, ora del Commissariato per l'Asse ecclesiastico, non che dell'annua imposta erariale di lire 365 63.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in cancelleria del Tribunale lire 2193 78, decimo del prezzo, e lire 2300 spese approssimative.

BENEDETTO avv. ACCORAMBONI proc.

DIFFIDAZIONE.

Sua eccellenza il signor generale Nicola de Novitzky, agente militare di S. M. l'imperatore di Russia presso il Governo d'Italia, e la di lui moglie signora contessa D'Adlerberg de Novitzky diffidano di nulla consegnare ai propri domestici, senza contestuale pagamento, dichiarando e protestando di non riconoscere qualunque contratto, o debito venisse effettuato anche a loro nome dai suddetti domestici.

Roma, 21 maggio 1880.

VALERIANO FRASSINETI proc. incaricato.

2667

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 23 giugno 1880, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo, espropriato in danno del signor Filippo Fabrizi ad istanza dei signori Luigi e Gregorio Ascani.

Casa ad uso di osteria, con rimessa e fienile, sita in Roma, fuori la Porta S. Lorenzo, nella via Trionfale Tiburtina, ai civici nn. 2, 3 e 4, distinta nella mappa 65 col n. 132, composta di piani due e vani undici.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 29,172 50.

Roma, 20 maggio 1880.

2626 AVV. CARLO PATRIARCA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.